



COLUMNISTS

Aprile 2009

ChessCafe.com

## *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

### L'Articolo 6.6

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, ho due domande a proposito dei nuovi regolamenti che sono stati discussi nella sua rubrica di Marzo 2009 (*“La riunione del Consiglio di Presidenza FIDE”, n. 131. NdT*):

**6.6a** *Il giocatore che raggiungerà la scacchiera oltre l'orario di inizio stabilito della sessione perderà la partita. Il ritardo tollerato è dunque di 0 minuti. Le regole della competizione possono specificare diversamente.*

**6.6b** *Qualora le regole della competizione specifichino diversamente, se nessuno dei due giocatori è inizialmente presente, al giocatore avente il Bianco verrà addebitato tutto il tempo intercorso dal via al suo arrivo, a meno che le regole della manifestazione specifichino, o l'arbitro decida, diversamente.*

**Domanda 1** Perché nell'Articolo 6.6a si dichiara *“Il ritardo tollerato è dunque di 0 minuti”*? Ciò non fa altro che sollevare domande su cosa significhi *“ritardo tollerato”*. L'Articolo sarebbe altrettanto chiaro anche senza questa frase. Cosa ne pensa?

**Domanda 2** Per quale motivo si è ritenuto di dover introdurre un simile Articolo? Questa regola parte dal presupposto che le regole di una specifica competizione differiscano dal Regolamento Internazionale degli Scacchi o vi apportino nuove regole. Io suggerirei che queste regole specifiche possano anche indicare come ripartire il tempo fra due giocatori in ritardo. Non è possibile prevedere quali regolamenti saranno inventati per i tornei e anticiparli. Io voterei per la completa rimozione dell'Articolo 6.6b.

Grazie per la sua interessante rubrica. Distinti saluti, **Marcel von Oort (Olanda)**

**Risposta 1** Concordo con lei. Nemmeno io comprendo appieno il motivo per cui tale frase sia stata inclusa. Secondo la mia opinione, l'unica possibilità è che la regola stabilisca che la raccomandazione generale è di zero secondi e che è comunque possibile modificare tale indicazione.

**Risposta 2** Questa regola non è nuova. Questo Articolo è già presente nell'attuale Regolamento Internazionale degli Scacchi e sono lieto che lo sia. Per prima cosa, permette che i giocatori arrivino in tempi diversi dopo l'inizio di un turno. Secondo, l'arbitro può tenere in considerazione i casi di forza maggiore. In una precedente rubrica avevo portato un esempio di tempo equamente suddiviso nel caso entrambi i giocatori arrivino in ritardo dopo l'inizio del turno.

**Domanda** Egr. sig. Gijssen, grazie per l'interessante rubrica di Marzo 2009. Potrebbe spiegare meglio cosa intende per “arrivare alla scacchiera”? Intende con ciò l'atto di sedersi di fronte alla scacchiera, o il fatto di giungere ad un metro dalla scacchiera, o a dieci metri da essa, o il fatto di essere presente nell'edificio, o nella città o nella nazione in cui è situato l'edificio? Potrebbe anche fornirci la ragione che sta dietro alla sua spiegazione? Grazie anticipate. Cordiali saluti, **Jan Blom (Olanda)**

**Risposta** Se l'Olimpiade di Dresda rappresenterà lo standard per i futuri eventi scacchistici, allora i giocatori dovranno essere seduti di fronte alla scacchiera alla quale si suppone debbano giocare. Ma posso comprendere che vi siano differenze da evento ad evento. Un match fra due giocatori è più facile da supervisionare e controllare di un torneo a sistema svizzero con 250 giocatori, a meno che non vi sia un numero sufficiente di arbitri. Per esempio, all'Olimpiade di Dresda vi era un arbitro per ogni incontro su quattro scacchiere, e si sono verificati pochissimi problemi di giocatori arrivati in ritardo dopo l'inizio di un turno. Quindi, dopo il torneo organizzatori ed arbitri poterono annunciare con orgoglio che queste misure avevano funzionato; sebbene si sia verificata una situazione in cui ad un giocatore venne assegnata partita persa per aver abbandonato la sua sedia per chiedere una penna. Io fui presente all'inizio di alcuni turni, e notai che l'arbitro principale annunciava l'inizio sempre due minuti dopo l'orario ufficiale d'inizio.

**Domanda** Egr. sig. Gijssen, ho parlato con diversi giocatori ed arbitri, sia in Italia che in Svizzera, e tutti sono convinti che la nuova regola FIDE di assegnare partita persa al giocatore che arrivi in ritardo per l'inizio della partita sia “assurda, inutile e burocratica”. Il comune sentire è che tale regola sia dannosa per gli scacchi e che danneggerà la partecipazione ai tornei invece di incoraggiarla. Molti giocatori hanno evidenziato come sia normale per qualche giocatore trovarsi in ritardo per una quantità di fattori non controllabili, per esempio problemi con il trasporto pubblico, il traffico, ecc. È chiaramente scorretto assegnare una sconfitta ad un giocatore per un minimo ritardo che non dipende da lui. Cosa succede se un giocatore arriva in tempo, ma gli capita di essere in bagno quando inizia la partita? Dovrebbe forse un giocatore fare pipì sotto il tavolo per paura di perdere la partita? In tutta franchezza, non abbiamo alcun bisogno di tutta questa “creatività” da parte della FIDE e dei suoi arbitri. La precedente regola di un'ora di tempo di ritardo era perfettamente adeguata.

Perché mai la FIDE cambia continuamente le regole? Due anni fa venne introdotta la nuova (inutile) regola che obbliga i giocatori a stringersi la mano, e prima di quella fu la volta della nuova (inutile) regola che obbligava i giocatori a non scrivere la mossa prima di muovere il pezzo. Non sono forse le misure anti-frode e anti-doping dei problemi di maggiore importanza? Queste nuove regole “creative” non stanno aiutando i tornei di scacchi, li stanno lentamente soffocando. Saluti, **Alberto Miatello (Italia)**

**Risposta** Rimango sempre molto sorpreso quando arbitri e giocatori si lamentano solamente dopo che è stato approvato uno specifico Articolo del Regolamento Internazionale degli Scacchi. Mi si permetta allora di riportare nuovamente la procedura per introdurre una modifica al Regolamento Internazionale degli Scacchi.

In qualità di Presidente della Commissione per le Regole ed i Regolamenti dei Tornei (*Rules and Tournament Regulations Commission, in sigla RTRC. NdT*), ricevo parecchie

proposte di modifica del Regolamento Internazionale degli Scacchi. Avrete forse notato che diverse proposte giungono dai lettori di [ChessCafe.com](http://ChessCafe.com). Io raccolgo tutte queste proposte e quindi invito i membri della Commissione a formare una sottocommissione che stenda una bozza per la successiva revisione. Se la sottocommissione approva la proposta, la includo nella bozza. Se non vi è una chiara maggioranza, io includo ogni e qualsiasi alternativa presentata. Il sottoscritto non prende parte alla votazione.

La bozza di proposta viene quindi inviata a tutte le Federazioni due mesi prima dell'Assemblea Generale della FIDE. Tocca quindi a ciascuna Federazione analizzare le proposte; alcune Federazioni, sempre ammesso che intraprendano una qualche azione, lasciano questo compito ad una Commissione Arbitrale.

Poi le proposte sono discusse in tre riunioni durante il Congresso della FIDE (in quest'ordine):

- RTRC
- Consiglio Esecutivo
- Assemblea Generale

Quindi la decisione finale viene presa dall'Assemblea Generale. I membri dell'Assemblea Generale sono i delegati delle Federazioni. Per quanto riguarda l'Articolo 6.6, l'Assemblea Generale demandò la decisione ad un successivo Consiglio di Presidenza, ed io ho riportato la decisione del Consiglio nella rubrica del mese scorso.

Spero che ciò renda chiaro il processo “creativo”. Se lei volesse annullare tutte le modifiche menzionate nella sua lettera, lei può benissimo presentare le sue proposte al RCTC per la revisione del Regolamento Internazionale degli Scacchi in programma per il 2012. A proposito, nel 2010 sarà possibile rivedere i Regolamenti per i Tornei. Si accettano suggerimenti.

**Domanda** Caro Geurt, durante la partita Radjabov – Smeets al decimo turno del torneo Corus Grandmaster Gruppo A si verificò un incidente mentre entrambi i giocatori si trovavano in forte *zeitnot* in vista della quarantesima mossa. Ecco in breve cosa accadde:

- Radjabov giocò 39. Te7, ma, nella precipitazione, abbatté un Alfiere e quindi premette l'orologio senza rimetterlo in posizione.
- In risposta Smeets, senza eseguire alcuna mossa, premette di nuovo l'orologio poiché l'Alfiere era ancora rovesciato e fece notare la cosa al suo avversario.
- Radjabov tornò immediatamente a premere l'orologio, ma la sua bandierina era già caduta.
- L'arbitro fermò gli orologi.

Di fatto, i primi tre avvenimenti sono illegali. Che tu approvi o meno la decisione finale dell'arbitro (patta) non ha importanza, ma ritengo che un tale incidente si possa evitare in futuro se legalizzassimo l'azione di Smeets includendola nel Regolamento. Ciò significa permettere che un giocatore, in una situazione simile, possa scegliere se fermare gli orologi, come indica la regola attuale, oppure premere a sua volta l'orologio rinunciando quindi al diritto di inoltrare reclamo.

Dobbiamo comprendere che quanto accaduto in quella partita è una delle più comuni situazioni in fase di *zeitnot* che conducono a controversie ed arrabbiate dei giocatori; quindi, una nuova regola che porti a minori discussioni sarebbe benvenuta. A mio modo di vedere, in certe situazioni la regola attuale potrebbe favorire chi la viola, dandogli l'opportunità di abusarne. Per esempio, un giocatore in *zeitnot* potrebbe rovesciare un pezzo a bella posta allo scopo, mentre l'arbitro sistema gli orologi per assegnare del tempo

extra alla parte offesa, di avere tempo per studiare la posizione, piazzare sulla scacchiera un pezzo mancante, o anche prendere in mano un pezzo identico.

Un'altra regola che potrebbe richiedere qualche adattamento è la seguente: un giocatore con più di cinque minuti di tempo per raggiungere il controllo del tempo è tenuto ad annotare le mosse, ma non lo fa allo scopo di concedere meno tempo al suo avversario per pensare alle proprie mosse. In questa situazione un arbitro potrebbe esitare ad intervenire qualora pensasse di disturbare di più la vittima che non chi ha violato la regola. Il giocatore in errore potrebbe approfittare della cosa e sfidare l'arbitro, il quale spesso gli comminerebbe soltanto un richiamo. Sarebbe meglio se la regola fosse più severa (come per il caso di mossa illegale: due minuti di tempo di penalità) per evitare di sfidare l'arbitro. La punizione più veloce e più pratica è invertire il posto dell'orologio sul tavolo, in modo che il Bianco si trovi a continuare con il tempo del Nero ed il Nero con quello del Bianco. Questa potrebbe sembrare una soluzione stupida, ma sono convinto che una tale punizione avrebbe un effetto di prevenzione, per cui nella pratica la regola di annotare le mosse fino a quando non si raggiungono i cinque minuti di tempo di riflessione residuo non verrebbe più violata. **Alex Roose (Curaçao)**

**Risposta** Per prima cosa, grazie per il racconto sull'incidente durante la partita Radjabov – Smeets. Si trattò di una faccenda piuttosto complicata, come si può ben vedere dal video disponibile nella sezione “Video Spotlight” su **ChessCafe.com**. (<http://www.chesscafe.com/video/video45.htm>. NdT).

A mio parere, questa situazione è regolata dall'**Articolo 7.3**:

*Se un giocatore mette fuori posto uno o più pezzi, egli dovrà ripristinare la corretta posizione con il proprio tempo. Se fosse necessario sia il giocatore sia l'avversario hanno diritto a fermare l'orologio per chiedere l'assistenza dell'arbitro. L'arbitro può penalizzare il giocatore che ha mal posizionato i pezzi.*

Questo Articolo è molto chiaro. Radjabov commise un errore nel fermare il proprio orologio, e la reazione di Smeets di rimettere in moto l'orologio di Radjabov fu corretta. A mio modo di vedere, Smeets non aveva alcuna necessità di richiedere l'assistenza dell'arbitro, perché il caso era chiaro.

Dopo che l'orologio di Radjabov era stato rimesso in moto, la sua bandierina cadde e l'arbitro fermò entrambi gli orologi. Dato che la bandierina era caduta prima della quarantesima mossa, la partita avrebbe dovuto essere dichiarata vinta per Smeets. La situazione è anche piuttosto semplice, dato che non vi erano incrementi di tempo in quella fase della partita. Se vi fossero stati incrementi, la bandierina di Radjabov non sarebbe caduta dopo l'ultimo azionamento dell'orologio da parte di Smeets.

Inoltre, come si evince nei filmati, Radjabov sporse reclamo di essere stato disturbato dal fatto che Smeets gli rivolse la parola. Radjabov aveva ragione a reclamare, ma, a mio avviso, il fatto che egli non avesse ripristinato la posizione utilizzando il proprio tempo è più grave della violazione commessa da Smeets.

Non sono d'accordo con la sua proposta su come punire un giocatore che non annoti le mosse pur avendo più di cinque minuti di tempo di riflessione a disposizione. Un arbitro ha molte possibilità per sanzionare un tale giocatore, cominciando con un avvertimento e quindi assegnando del tempo di riflessione aggiuntivo al suo avversario se tale giocatore continua a rifiutarsi di annotare le mosse.

**Domanda** La settimana scorsa ho giocato un torneo di Gioco Rapido a Manchester, UK. Il tempo di riflessione era di 15 minuti a testa per l'intera partita. Due dei miei avversari,

mentre le cose si stavano mettendo male per loro, imprecavano piuttosto rumorosamente. Io trovai un simile comportamento abbastanza intimidatorio. Esiste una qualche forma di difesa contro tale comportamento? Quella era la prima volta che giocavo nel Regno Unito dai primi anni '80, e il livello del decoro mi sembra essere piuttosto caduto. Cordiali saluti, **Tim Gluckman (Germania)**

**Risposta** Qui si può applicare il primo comma dell'*Articolo 12.6*:

*E' vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera.*

Qualora l'arbitro osservi un simile comportamento, ha diverse possibilità per punire un giocatore, anche se il suo avversario non sporge alcun reclamo.

**Domanda** Egregio Arbitro Internazionale Gijssen, mi permetta di cominciare da un breve retroscena. Qui abbiamo una comunità scacchistica piuttosto attiva. Nel 2005 organizzammo il "Canadian Open", con giocatori del calibro di Ivanchuk, Shirov, ecc. Quest'anno ripeteremo quell'evento. In aggiunta, a cadenza annuale io organizzo tornei validi per il conseguimento di norme, e abbiamo ora il nostro primo Maestro Internazionale in assoluto e molto presto ne avremo un secondo. Abbiamo tuttavia il problema di non avere alcun Arbitro Internazionale o Arbitro Nazionale nella nostra provincia. Di fatto, gli arbitri ufficiali più vicini di cui io abbia conoscenza si trovano a Vancouver, a 1000 chilometri di distanza!

L'anno scorso feci domanda per diventare Arbitro Nazionale. Mi aspettavo che la mia domanda venisse approvata in Dicembre, e il mio piano era poi di inoltrare subito dopo la domanda per il titolo di Arbitro Internazionale, avendo accumulato un numero di norme sufficiente anche per tale titolo. Sfortunatamente, però, la mia domanda per Dicembre venne respinta perché uno dei tornei per il titolo di Arbitro Nazionale aveva meno di dieci partecipanti. Per quanto ne so, tale regola non era ancora stata pubblicata sul sito Internet della FIDE all'epoca dei fatti, altrimenti avrei ovviamente diretto un altro torneo prima di presentare domanda. In Dicembre comunque io diressi un altro torneo, e richiesi immediatamente alla Federazione Scacchistica Canadese di inoltrare la domanda per il mio titolo, sapendo di avere raggiunto il numero di norme richiesto. Purtroppo appresi in seguito che la Federazione non aveva inoltrato la mia richiesta entro il termine fissato perché avevano erroneamente ritenuto che fosse lo stesso termine previsto per la lista dei punteggi Elo.

Ora i nuovi regolamenti mi stanno creando dei problemi. Per prima cosa, non ho idea di come riuscire a partecipare ad un Seminario per Arbitri FIDE, dato che in Canada non se ne svolgono, e men che meno nella regione dell'Alberta. Inoltre, pare che tutte le norme di Arbitro Internazionale che ho raccolto negli anni andranno perse per il fatto di dover considerare solamente le norme ottenute dopo aver ricevuto il titolo di Arbitro Nazionale.

Sono interessato a qualunque consiglio lei sia in grado di darmi su come gestire questa situazione. Distinti saluti, **Vlad Rekhson (Canada)**

**Risposta** L'unica cosa che lei può fare è contattare direttamente il Consiglio Arbitrale. Potrà trovare informazioni su chi contattare nell'elenco dei contatti sul sito Internet della FIDE. Io ho già girato la sua lettera al Presidente di tale Consiglio, ed egli mi ha risposto quanto segue:

*Per quanto riguarda il sig. Rekhson, la prego di informarlo che i nuovi regolamenti entreranno in vigore dal 1 Luglio 2009. Probabilmente vi sarà un'altra riunione del Consiglio di Presidenza prima di tale data, ed in tale occasione gli sarà possibile inoltrare domanda per il suo titolo di Arbitro Nazionale (se la sua Federazione la*

*presenterà entro i termini, stavolta). Per quanto riguarda poi la realizzazione di Seminari per Arbitri FIDE in Canada, la prego di informarlo che la Commissione Arbitrale FIDE, assieme al suo membro Arbitro Internazionale Hal Bond, canadese, stanno pianificando l'organizzazione di un Seminario per Arbitri FIDE in Canada in occasione del torneo "Canadian Open".*

**Domanda** Salve! A proposito della domanda di Dan DeLuca riportata nella rubrica del mese scorso (*"La riunione del Consiglio di Presidenza FIDE", n. 131, Marzo 2009. NdT*), capisco il suo punto di vista riguardo al fatto di premere l'orologio senza effettuare alcuna mossa, eppure ho ancora dei dubbi in proposito. Alcuni giochi, come il Go, permettono mosse tipo "passo" (o "nulle"), mentre gli scacchi no. La semplice pressione dell'orologio indica un tentativo di effettuare una mossa nulla o no? Quale sarebbe la sua decisione se un giocatore premesse l'orologio e dicesse "passo"? E se quel giocatore prendesse in mano la sua Torre, la rimettesse immediatamente al suo posto e premesse l'orologio? Ovviamente riconosco che questa potrebbe essere considerata *una azione illegale* e, al tempo stesso, *zero mosse illegali*. Ma cosa succederebbe se io, avendo pieno diritto di arrocco, muovessi il mio Re da e1 a g1 e premessi l'orologio senza muovere la Torre? La logica conclusione sembra essere la seguente: avrei effettuato *un'azione illegale* e *una mezza mossa illegale*.

Da un punto di vista pratico vorrei menzionare che la vera ragione per cui un giocatore preme l'orologio senza effettuare alcuna mossa è spesso la medesima per la quale effettua una mossa illegale. Si tratta di semplici sviste causate dallo *zeitnot*, ecc. Cordiali saluti,  
**Wojciech Pietrzak (Poland)**

**Risposta** Secondo me vi è una differenza fra una mossa illegale e un'azione illegale. Una mossa illegale è una mossa che non risponde a quanto stabilito dall'Articolo 3: Il movimento dei pezzi.

Devo riconoscere che il concetto di *zero mosse illegali* (un giocatore preme l'orologio senza effettuare alcuna mossa) mi è completamente nuovo. Ciò nonostante, individuare la penalità non è troppo difficile. Mi riferisco di nuovo all'Articolo 12.6, che stabilisce il divieto di disturbare l'avversario, e sono ragionevolmente sicuro che lei concorderà con me che premere l'orologio senza effettuare alcuna mossa e annunciando all'avversario "passo" è davvero fonte di disturbo.

Per quanto riguarda la sua domanda sulla mossa Re1-g1, si applica l'**Articolo 4.6.b**:

**4.6** *Quando un pezzo, come mossa legale o parte di una mossa legale, è stato lasciato su una casa, non può essere mosso in un'altra casa. La mossa si considera eseguita quando sono stati soddisfatti tutti i requisiti previsti dall'articolo 3:*

**b.** *nel caso dell'arrocco, quando la mano del giocatore ha rilasciato la Torre sulla casa da cui prima è transitato il Re. Quando il giocatore ha rilasciato dalla propria mano il Re, la mossa non è ancora completamente eseguita, ma il giocatore non ha più alcun diritto di fare altra mossa se non l'arrocco su quel lato, sempre che ciò sia legale.*

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, sto cercando di chiarire una situazione che ha generato un po' di discussioni qui in Catalogna. Si sono verificati alcuni casi di forti giocatori che hanno chiesto, ed ottenuto, tre o quattro "bye" nello stesso torneo. Così facendo, essi sono stati abbinati a giocatori molto più deboli negli ultimi turni della competizione. Alcuni di noi ritengono questa pratica totalmente sleale verso i giocatori più deboli, dato che solitamente perdono una tale partita che invece, in circostanze normali, avrebbero potuto

pattare o anche vincere. Mi sono quindi chiesto se lei potrebbe aiutarmi a comprendere questa situazione. Qual è il numero massimo di “bye” permessi in un torneo? Varia a seconda della Federazione o la FIDE ha stabilito delle regole in proposito? C'è qualche altro sport in cui sia consentito ad un concorrente di passare ad un turno successivo senza giocare (e ottenendo comunque mezzo punto!)? Le sarei davvero grato per il suo aiuto e rimango in attesa della sua risposta. Distinti saluti, **Joe Rahal (Barcellona)**

**Risposta** Non vi è nulla nelle regole o nei regolamenti della FIDE che dica che un giocatore ha il diritto di chiedere un “bye” e ricevere un mezzo punto. Secondo me ciò dovrebbe essere proibito in tornei ratificati, perché ha un'influenza enorme sugli abbinamenti nei tornei a Sistema Svizzero.

In Olanda alcuni comitati organizzatori consentono solamente *una* richiesta di “bye”; per lo più si tratta di tornei week-end non ratificati. La ragione è di dare la possibilità ad alcuni giocatori di potersi recare in chiesa alla domenica mattina. Non ho idea se vi sia qualche comitato organizzatore di tornei ratificati FIDE che ammetta questi “bye”. Dovremmo discuterne alla Commissione per le Regole ed i Regolamenti dei Tornei (*Rules and Tournament Regulations Commission, in sigla RTRC*. NdT) per proibirli.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, a proposito della regola su come considerare le partite non disputate (PND) ai fini dello spareggio (*si veda “FIDE Handbook” > C. “General Rules and Recommendations for Tournaments” > “06. FIDE Tournament Rules” > “Annex to the FIDE Tournament Regulations regarding tiebreaks”, consultabile in inglese sul sito Internet della FIDE*. NdT): “il risultato sarà conteggiato come una patta del giocatore contro sé stesso. Questo non ha effetto alcuno sulla “Sum of Progressive Score” (*Somma del Punteggio Progressivo*. NdT) o sul Sistema Koya. In tali sistemi conta solamente il risultato.”

Ci consenta di esprimerle alcune considerazioni ed alcuni dubbi. In particolare, ci chiediamo come si possa applicare tale regola assieme alla regola per lo spareggio “Il maggior numero di partite giocate con i pezzi neri”. Durante gli abbinamenti di un torneo a Sistema Svizzero, infatti, le partite non disputate sono considerate come “senza colore”. In base alla frase summenzionata, non è chiaro se sia davvero così o se la PND debba essere considerata come giocata con il Bianco ed il Nero contemporaneamente!

Anche nel caso di spareggio mediante ARO (“Average Rating of Opponents”) (*“Punteggio Elo Medio degli Avversari”*. NdT) la regola sulle PND sembra scorretta, favorendo il giocatore con il punteggio Elo più elevato in assoluto. Infatti, viene utilizzato il suo punteggio Elo per calcolare l'ARO nelle partite non giocate. Noi suggeriremmo che in questo caso, essendo l'ARO già di per sé una media, di calcolare l'ARO solamente sulle partite effettivamente giocate, dimenticandosi della regola per le PND.

Nella nostra esperienza abbiamo notato che la regola per le PND tende a favorire il giocatore con il punteggio Elo più alto in assoluto anche nello spareggio Buchholz. Forse rappresenta un trattamento più corretto calcolare l'ARO sulle partite effettivamente giocate tralasciando la regola per le PND.

In generale, crediamo potrebbe tornare utile ed essere corretto considerare ai fini dello spareggio la media (invece della somma, come avviene per i metodi ARO e Buchholz) o la percentuale (invece del numero, per esempio di partite vinte o giocate con il Nero) solo per le partite effettivamente giocate. Grazie per la sua attenzione, **Francesco De Sio, Christian De Vivo, Luigi Forlano & Sergio Pagano (Italia)**

**Risposta** Per le PND sono possibili diversi punteggi. In caso di un “normale bye” viene sempre assegnata la vittoria. “Normale bye” significa che il numero di giocatori di un

torneo è dispari e uno dei giocatori di tale torneo si trova senza avversario. Un punto viene anche riconosciuto in caso l'avversario di un giocatore non si presenti. Vi sono comitati organizzatori di tornei che assegnano mezzo punto per un "bye concordato". Si veda la domanda del sig. Rahal più sopra.

Il termine "patta del giocatore contro sé stesso" è menzionato solamente in connessione ai criteri per abbinamenti e spareggi, e non nel senso di punti guadagnati nel torneo.

Una PND non ha colore. Supponiamo che uno dei criteri per la classifica finale sia il maggior numero di partite giocate con il Nero. Il torneo ha nove turni. Un giocatore ha giocato cinque volte con il Bianco, tre volte con il Nero, e una partita non è stata giocata. In questo caso, nei calcoli per lo spareggio si userà il numero "tre". Per inciso, questo criterio non è che mi soddisfi granché.

Se il criterio per stilare la classifica finale è l'ARO, credo sia meglio calcolarlo sottraendo i punteggi Elo più alto e più basso. In questo caso il punteggio Elo più basso dovrebbe essere 0, cioè il punteggio Elo del mancato avversario.

Per i tornei a Sistema Svizzero è assai difficile trovare una soluzione che soddisfi tutti. Ciò nonostante, secondo me, il considerare le PND come patte contro il giocatore stesso è il male minore.

Per come la vedo io, non esiste un buon criterio per calcolare la classifica finale di un torneo, con una eccezione: se in un torneo a squadre il primo criterio è il numero di punti di squadra, allora il numero di punti individuali è un eccellente secondo criterio. E viceversa, se il primo criterio è il numero di punti individuali, il numero di punti di squadra è un ottimo secondo criterio.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2009 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.  
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio